

→ **Discorso al Parlamento** Nuova apertura dopo il sì all'ingresso di Ankara nella Ue

→ **Incontro con Erdogan** Al centro alcuni dossier caldi: dall'Afghanistan al Pakistan

# Obama ai turchi: l'America non è in guerra con l'Islam

Foto di Jason Reed/Reuters



**Discorso della svolta** Barack Obama ieri ha parlato davanti al Parlamento di Ankara

## ISTANBUL

### «Benvenuto presidente» La stampa plaude

Entusiasmo, e gratitudine in Turchia per la visita del presidente Usa Barack Obama arrivato l'altro ieri ad Ankara. A riflettere questo stato d'animo ieri sono stati i giornali con titoli a tutta pagina che hanno salutato il capo della Casa Bianca come ha fatto Hurriyet (Benvenuto signor Presidente).

«Bravo Obama», ha invece titolato Sabah - per aver detto a Praga che la Turchia deve entrare a far parte dell'Ue, perché ciò sarebbe «un segnale incoraggiante» verso i Paesi musulmani e «un modo per ancorarla saldamente all'Europa». «Il presidente americano - ha scritto Sabah - ha aperto il suo pacchetto regalo per la Turchia, a Praga, davanti ai 27 leader dell'Europa dicendo "Prendete la Turchia nell'Ue"». «Appello chiaro da parte del presidente americano Obama al vertice di Praga: Prendete la Turchia nell'Unione europea», ha titolato Milliyet, ricordando che Obama ha fatto le sue dichiarazioni solo poche ore prima di arrivare in Turchia e che quanto da lui detto è stato respinto dal presidente francese Nicolas Sarkozy. ❖

**Davanti al Parlamento turco il primo presidente nero degli Stati Uniti ha teso la mano ai musulmani: «Molti americani contano musulmani nelle proprie famiglie. E posso ben dirlo perché io sono uno di loro».**

**ROBERTO REZZO**

robertorezzo@unita.it

Mano tesa verso l'Islam. Al termine del suo tour europeo e del vertice del G20, Barack Obama si è rivolto al parlamento turco assicurando che le relazioni con il mondo musulmano non possono e non devono limitarsi all'opposizione con i terroristi di al Qaeda. Gli

estremisti sono il nemico comune e non bisogna cadere nella trappola di chi ha tutto l'interesse a far naufragare le amichevoli relazioni della comunità internazionale. «Gli Stati Uniti hanno tratto grandi vantaggi dagli americani di origine musulmana. Molti americani contano musulmani nelle proprie famiglie. E posso ben dirlo perché io sono uno di loro».

#### RELAZIONI BILATERALI FORTI

Nel corso della conferenza stampa congiunta con il presidente turco Abdullah Gul, Obama ha indicato forti relazioni bilaterali tra Washington e Ankara quale modello di amichevole e fattiva collaborazione tra

Oriente e Occidente. Il presidente Usa ha ammesso che le relazioni tra gli Stati Uniti e il mondo musulmano sono state messe a dura prova negli ultimi anni. Aggiungendo su-

#### La questione armena

**Il presidente Usa cauto ma non ha fatto passi indietro sui diritti umani**

bito: «Lasciatemelo dire nel modo più chiaro possibile: l'America non è assolutamente in guerra con l'Islam». Una frase che da sola è bastata a sgelare gli animi e a far dimenticare il nervosismo emerso nel-

le ultime quarantott'ore, quando le pressioni di Obama per l'ingresso della Turchia nell'Unione Europea si erano scontrate con le posizioni dei leader francesi e tedeschi, infastiditi per quella che è stata vista come un'indebita ingerenza d'oltre oceano su questioni ritenute essenzialmente europee. Sul vertice pesavano inoltre antiche ombre di questioni mai risolte. «Il genocidio della popolazione armena non è una supposizione, un'opinione personale o un punto di vista. È un fatto ampiamente documentato che poggia su solide evidenze storiche - erano state le parole pronunciate dal presidente Usa nel gennaio scorso - L'America merita un leader che sap-